

IL GIALLO

La morte dell'ex patron della Fortitudo

Sacrati, la famiglia ci riprova «Fare l'autopsia sul corpo» Dubbi sul racconto della testimone

Presentata in Procura una nuova memoria dell'avvocato Bordonì: vogliamo chiarezza
Il consulente medico legale dei parenti: «Nessun trauma, ma non si esclude l'intossicazione»



di Federica Orlandi

Non si placano le nubi sulla morte di Gilberto Sacratì, l'ex patron della Fortitudo mancato venerdì a mezzogiorno (non nella notte, come inizialmente appreso) nel monolocale di Casalecchio in cui stava scontando i domiciliari, dopo la condanna a quattro anni per il crac della sua società e della Effe.

Ieri il consulente nominato dalla famiglia di Sacratì, il medico legale Matteo Tudini, ha effettuato l'esame esterno della salma, all'obitorio. E, pur escludendo fatti traumatici come causa del decesso, ha concluso di non poter fare altrettanto circa la possibilità di un'intossicazione. Così, tramite l'avvocato Gabriele Bordonì, la figlia dell'ex patron della Effe chiede ancora l'autopsia sul corpo, dopo il 'no' del pm Giampiero Nascimbeni che, di concerto con i sanitari



Gilberto Sacratì è morto a 63 anni il 23 febbraio. Sopra, l'avvocato Gabriele Bordonì

del 118 e i carabinieri, ha ritenuto la morte naturale.

Non solo. A non convincere la congiunta, è pure la ricostruzione delle ultime ore del padre, così come le ha narrate la donna che era con lui quel giorno. La quale, sentita dai carabinieri neppure tre ore dopo il decesso dell'imprenditore, ha dato una versione che parrebbe avere alcune lacune, soprattutto perché rese a così poche ore di distanza dagli eventi raccontati.

I fatti. La chiamata alla centrale operativa del 118 è arrivata lo scorso venerdì alle 12.36; quando i sanitari sono arrivati sul posto, alle 12.48, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del sessantatreenne. Con lui c'era la quarantenne altoatesina, compagna di Sacratì, la quale, alle 15 dello stesso giorno, così ricostruisce la mattina: «Oggi, non ricordo l'orario, sono andata a casa di Gilberto perché la sera prima stava poco be-

ne. Al mio arrivo mi ha aperto la porta, ma vedendo che stava poco bene ho deciso di uscire per chiamare il 118». Perché è uscita? Per cercare un posto in cui ricaricare il cellulare, che si era spento per mancanza di batteria, è la risposta. Che però non soddisfa i parenti del defunto: perché l'oggetto non era stato messo in carica in casa di Sacratì? O in alternativa, perché non era stato usato il telefonino dell'uomo, carico e funzionante? Resta il fatto che «al mio rientro - prosegue ancora la compagna - l'ho trovato sul letto, inerte. Ho cercato di fargli il massaggio cardiaco, ma non reagiva. All'arrivo del 118, mi hanno detto che era morto».

Di fronte a questa ricostruzione, l'avvocato Bordonì chiede ora una verifica sul tabulato del cellulare della testimone, per chiarire se davvero quel giorno si fosse spento a causa della batteria scarica e per accertare gli orari degli spostamenti e delle chiamate della proprietaria. «Questa richiesta non adombra nulla - chiarisce il legale -, mira solo a fare chiarezza integrale, per offrire risposte tranquillizzanti ai familiari di Gilberto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il suicidio su Tik Tok

VINCENT PLICCHI



Il ricorso del papà

«Voglio le chat sul suo profilo»

Si discute oggi il ricorso del padre di Vincent Plicchi, il 23enne che si è ucciso in diretta TikTok per chiedere di riaprire il profilo e recuperare le chat. L'ipotesi è che Plicchi abbia subito cyberbullismo.

CHIESTI I TABULATI

La compagna sarebbe uscita a chiamare il 118: «Perché lo lasciò da solo?»



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Un supporto alle aziende per l'adozione e la garanzia di tutte le misure di prevenzione e protezione

- Redazione del **DVR**, il Documento di Valutazione dei Rischi
- Assunzione del ruolo **RSPP** (Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione nei luoghi di lavoro)
- Redazione del **manuale HACCP** (sicurezza alimentare)
- Consulenza **Privacy GDPR**
- Assunzione del ruolo **DPO** (Responsabile per la protezione dei dati)
- Servizio di **sorveglianza sanitaria** e nomina **medico competente**
- Organizzazione di corsi di formazione obbligatoria

CEDASCOM

www.ascom.bo.it



Contatta i nostri Consulenti: tel. **051.6487659** | e-mail **ambiente@ascom.bo.it**